

ALTRI DUE CASI SOSPETTI DI PESTE SUINA, COLDIRETTI: "È MANCATA LA PREVENZIONE"

Pubblicato il 9 Gennaio 2022 di redazione



Categorie: [CRONACA E ATTUALITA'](#), [AMBIENTE](#)



Unione Nazionale Consumatori per la sanità pubblica veterinaria: "Vanno subito abbattuti gli animali infetti"

ROMA – “Siamo costretti ad affrontare una **grave emergenza sanitaria** perché è mancata l'azione di prevenzione come abbiamo ripetutamente denunciato in piazza e nelle sedi istituzionali di fronte alla moltiplicazione dei **cinghiali che invadono città e campagne da nord a sud dell'Italia** dove si contano ormai più di 2,3 milioni di esemplari”. E' quanto afferma il presidente della Coldiretti **Ettore Prandini** dopo il caso accertato di **peste suina africana e altri due in attesa di conferma, tra Piemonte e Liguria**, come già successo in Germania e nell'Est Europa.

“Abbiamo più volte evidenziato- afferma Prandini- il rischio della diffusione della Peste Suina Africana (Psa) attraverso i cinghiali e la necessità della loro riduzione sia numerica che spaziale attraverso le attività venatorie, le azioni di controllo della legge 157/92 articolo 19 e le azioni programmabili nella rete delle aree protette. Adesso serve subito- avverte Prandini- un'azione sinergica su più fronti anche con la nomina di un commissario in grado di coordinare l'attività dei prefetti e delle forze dell'ordine chiamate ad intensificare gli interventi, per tutelare e difendere gli allevamenti da questa grave minaccia che rischia di causare un gravissimo danno economico alle imprese”.

“La Peste Suina Africana che- precisa Prandini- può colpire cinghiali e maiali ed è altamente contagiosa e spesso letale per questi animali, ma **non è, invece, trasmissibile agli esseri umani**. Servono ora interventi immediati per fermare il proliferare dei cinghiali e garantire la sicurezza degli allevamenti ma occorre anche- continua Prandini- monitorare attentamente la situazione per evitare strumentalizzazioni e speculazioni a danno del settore”. “Si ravvisa infine la necessità di avviare iniziative comuni a livello europeo perché- conclude Prandini- è dalla fragilità dei confini naturali del paese che dipende l'elevato rischio di un afflusso non controllato di esemplare portatori di peste”.

PESTE SUINA, UNC: “VANNO SUBITO ABBATTUTI GLI ANIMALI INFETTI”

“Siamo molto allarmati e preoccupati per il caso di **peste suina**. Il ministero della Salute deve immediatamente attivare un monitoraggio per verificare la diffusione della malattia e avviare un **piano di abbattimento di tutti gli animali infetti o potenzialmente infetti**”. Così Agostino Macrì, esperto dell'Unione Nazionale Consumatori per la sanità pubblica veterinaria. “Per questa seria malattia non esistono né vaccini né terapie, quindi l'unica possibilità è di eliminare tutti gli animali

infetti, possibilmente prima che l'epidoozia si possa diffondere sul territorio e negli allevamenti suini, cosa che implicherebbe non solo gravissimi danni per gli allevatori, per il patrimonio zootecnico e le aziende di trasformazione, ma, in ultima analisi, anche per i consumatori per il rischio di rialzi del prezzo della carne suina e dei suoi derivati", conclude Macri.

fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

